

FRANCIA

**Allarme terrorismo
Caccia a una kamikaze
pronta a colpire**

I servizi francesi sarebbero sulle tracce di una donna kamikaze che sarebbe pronta a compiere attentati nella regione di Parigi. Lo ha affermato ieri l'emittente RTL, aggiungendo che due informazioni concordanti, una proveniente da un paese del Maghreb e l'altra dai servizi francesi, hanno citato questa donna sulle cui tracce si sono lanciati gli O07 «per tutta la giornata di giovedì scorso».

Il ministro dell'Interno francese, Brice Hortefeux, ieri ha detto che il rischio di attentati terroristici in Francia è «reale» e che «la nostra vigilanza è rafforzata». Rispondendo alle domande dei cronisti, Hortefeux ha anche spiegato che il piano antiterrorismo francese (Vigipirate) resta al livello rosso, penultimo livello prima del livello di allerta massimo (scarlato), dichiarato in caso di attentati imminenti. La Francia sarebbe diventata il principale obiettivo di Al-Qaida nel Maghreb islamico (Aqmi). È quanto scritto in una nota interna dai servizi segreti transalpini.

ma a fronte dello strepitoso successo del più ripulito partito separatista di Bart de Wever. In Austria il vecchio partito di Jorg Haider, l'Fpo, si è già distinto nella campagna per le elezioni regionali in Stiria di domenica prossima mettendo online un videogioco in cui la regione è invasa dalle moschee. All'appello ormai manca solo la Germania, il Paese più vaccinato contro il risveglio dei vecchi incubi. Ma è solo questione di tempo. Entro la fine dell'anno nascerà un nuovo partito anti-islamico sul modello olandese di Geert Wilders che si chiamerà «Die Freiheit», (La Libertà), per correre alle elezioni regionali di Berlino nel 2011. ♦

Intervista a David Sassoli

**«Berlusconi e Sarkozy
in campagna elettorale
Per questo sono anti-rom»**

Il capogruppo Pd all'Europarlamento: Il nostro Paese percepito all'estero come circo del premier, siamo l'Italietta

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiiovannangeli@unita.it

Berlusconi e Sarkozy si sentono già in campagna elettorale e le uscite sui rom come quelle sui respingimenti ne sono espressione. Una pessima espressione». A parlare è David Sassoli, capogruppo del Pd all'Europarlamento. «Quella che si manifesta in Europa - rimarca Sassoli -, è un'Italia del circo Berlusconi che interviene con populismo ma che è poi assente sulle grandi questioni».

L'Italia è entrata a pieno titolo nell'«Internazionale della paura». Berlusconi ha ribadito a più riprese il suo sostegno convinto a Sarkozy nel pugno duro contro i rom.

«In mancanza di un investimento sul futuro c'è solo il ripiegamento su un fronte della paura che ci marginalizza ancora di più. L'Europa è assente dai loro calcoli. È un peso, non una risorsa su cui investire politicamente. Berlusconi e Sarkozy si sentono già in campagna elettorale e le uscite sui rom come quelle sui respingimenti ne sono espressione. Una pessima espressione».

Ma nel merito cosa preoccupa di più di questo «Asse della paura» italo-francese?

«Il fatto che rispetto a due maggioranze in dissoluzione - come scrive oggi (ieri, ndr) *Le Monde* - ci sia la chiamata alle armi contro lo straniero. In particolare contro lo straniero più debole. È sintomatico che attorno all'asse Berlusconi-Sarkozy vi sia stato un largo fronte di Governi che si sono dissociati, a cominciare da quello tedesco della cancelliera Merkel. Lo stesso ha fatto il presidente della Commissione europea Barroso. Sia Merkel che Barroso hanno ri-

**Il fronte della paura
«Due maggioranze
in dissoluzione puntano
a cacciare lo straniero»**

marcato come peraltro in questo caso si sta parlando di cittadini europei in suolo europeo».

Dai mitragliamenti libici allo smacco delle prime nomine del nuovo Servizio diplomatico europeo, dalle misure anti-rom ai respingimenti in Libia. Qual è l'Italia che esce dai confini nazionali?

«È una Italia del circo Berlusconi, che interviene con populismo ma che è poi assente sulle grandi questioni. La vicenda dell'Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue è emblematica del peso che il nostro Paese ha oggi in Europa. Paese di 60 mi-

lioni di abitanti, tra i fondatori dell'Unione, a cui vengono affidate le rappresentanze in Albania e Uganda. Questo è il miserevole risultato dell'assenza del governo Berlusconi sulle grandi questioni. L'Italia non c'è sui dossier più caldi al vaglio in sede europea...».

Quali?

«Non partecipiamo al dossier energia; siamo fuori da quelli sull'industria e sulle infrastrutture. Non siamo protagonisti della riforma della Politica agricola comune (Pac). Siamo un Paese fuori dai centri decisionali che contano. E il risultato è che nessuno ti fa sconti, soprattutto in una Europa a 27».

Ma nel dibattito politico interno, si ha la percezione della gravità di questa marginalizzazione senza fine dell'Italia in Europa?

«La politica non si rende conto dei danni che il governo Berlusconi sta provocando in Europa, ma le imprese, il mondo della finanza sanno bene quanto costi questa assenza di protagonismo. Un esempio per tutti: in Germania sono stati stanziati molti soldi per consentire alle aziende di diminuire le emissioni di CO2. In Italia non è stato stanziato un euro. La conseguenza è che le nostre aziende saranno costrette ad adottare direttive che le metteranno fuori mercato».

Vista da Bruxelles, che immagine sta dando di sé l'Italia del Cavaliere?

«L'immagine di un Paese che non si vuole bene, e che precipita costantemente nella rappresentazione dell'Italietta. Un Paese che non pensa al proprio futuro, che non difende le proprie qualità. Un Paese chiuso su se stesso, in cui tutto si risolve nella protezione di una oligarchia egoista. Avremmo bisogno di tutt'altro. Di investire sui giovani, sulla formazione; pensare al lavoro e a difendere le imprese, creando le condizioni necessarie per fare dell'Italia e dei suoi cittadini parte attiva in un mondo sempre più globalizzato». ♦

Per la pubblicità su

l'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavalotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveaiola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass